



Cesena: la domenica per far pensare

DA CESENA FRANCESCO ZANOTTI

Subito esaurito. In molte parrocchie della diocesi di Cesena-Sarsina, domenica scorsa, «Avvenire» è andato a ruba. Già dopo la prima Messa non se ne trovava più una copia. Si celebrava la Giornata in favore del giornale dei cattolici italiani e per l'occasione si è dato vita a una diffusione straordinaria e capillare in ogni comunità cristiana, da Cesenatico fino al crinale appenninico, lungo tutta la Valle del Savio. Il vescovo, monsignor Antonio Lanfranchi, nel suo intervento pubblicato sulla pagina speciale preparata dalla redazione del settimanale diocesano «Corriere Cesenate», ha tenuto a precisare le motivazioni che spingono ad

Diffusione straordinaria nelle parrocchie della diocesi romagnola per far conoscere il quotidiano dei cattolici

appoggiare e sostenere «Avvenire». «Immersi come siamo in una mentalità che mette in crisi ogni giorno i nostri convincimenti più profondi – ha scritto monsignor Lanfranchi –, riannodare i fili della nostra tradizione e saper interpretare quanto accade intorno a noi diventa un'esigenza imprescindibile per tutti i credenti». «Avvenire» diventa sempre di più una bussola per chi desidera formarsi una coscienza critica alla luce dell'esperienza di fede. Davanti ai guasti di una mentalità che tutto

riduce al consumismo e all'individualismo più esasperato, che rende ogni uomo solo un consumatore da spremere o un manichino da sbalottare a piacimento, trovare un compagno di viaggio affidabile che aiuti nella formazione di un'opinione pubblica cristianamente ispirata è una delle migliori fortune che possano capitare. Di fronte a questi bisogni bisognerebbe che di giornate speciali di «Avvenire» non ce ne fosse soltanto una all'anno ma una ogni domenica. Se il giornale è apprezzato perché è confezionato molto bene, lo è molto di più per i contenuti che veicola. Come accaduto domenica scorsa, è importantissimo farlo conoscere, perché la stima cresce con la conoscenza e la frequenza del rapporto giornale-lettori.

LA FRASE



Una funzione essenziale della vera bellezza... consiste nel comunicare all'uomo una salutare "scossa", che lo fa uscire da se stesso, lo strappa alla rassegnazione, all'accomodamento del quotidiano, lo fa soffrire... ma in questo modo lo "risveglia" (Benedetto XVI, incontro con gli artisti, 21 novembre 2009)

Basilicata, ora si può ripartire

DI VITO SALINARO

L'incontro che oggi il direttore dell'Ufficio comunicazioni sociali della Cei, monsignor Domenico Pompili, avrà in Basilicata con i referenti degli uffici diocesani per le comunicazioni, è tutt'altro che casuale e coincide con numerose novità. La prima e più importante: la volontà dell'episcopato lucano di promuovere nelle sei diocesi della regione una nuova stagione sul fronte mediale: dai corsi per animatori della cultura al rafforzamento dei periodici locali, alla sfida del digitale, fino al consolidamento del rapporto con «Avvenire». Una stagione iniziata con la nomina del laico Tonio Galotta a responsabile regionale del settore. In tutte le comunità idee e progetti si sposano dunque con un impegno rinnovato. E ciò che sta avvenendo nell'arcidiocesi di Potenza-Muro Lucano-Marsico Nuovo dove, spiegano i due responsabili dell'ufficio diocesano, Giovanni Rosa e Marco Fasulo, «è in atto uno sforzo di riorganizzazione del settore. Prioritario – spiegano – è il rilancio del sito Internet diocesano per il quale è prevista una rilevante implementazione sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo. E in itinere inoltre l'atti-

vazione di un foglio che raggiunga le 59 parrocchie. Ma il sogno è ripetere l'esperienza, già sperimentata negli anni scorsi, del settimanale regionale *Basilicata Sette* all'interno di *Avvenire*. Nella Chiesa di *Matera-Irsina* si lavora alla costituzione della Commissione comunicazioni sociali all'indomani della nomina di Domenico Infante quale nuovo direttore dell'Ufficio diocesano. «Puntiamo – dice Infante – al consolidamento nelle parrocchie del quindicinale diocesano *Logos* attraverso giornate di promozione. Divulgheremo il messaggio evangelico tramite la presenza settimanale di un giovane sacerdote in una trasmissione di una tv locale che coinvolga le nuove generazioni. Daremo inoltre spazio a esperienze teatrali e a un corso (da realizzare con l'Aiart) per animatori della comunicazione e della cultura. Entro il 2010 celebreremo anche una Giornata del quotidiano cattolico». Nell'arcidiocesi di *Acerenza*, il periodico diocesano *Orme di Speranza* da tre anni racconta la vita della Chiesa acheruntina senza dimenticare gli eventi che caratterizzano il cammino di quella universale. «L'arcivescovo, insieme alla Commissione comunicazioni sociali – afferma il responsabile diocesano, don Tomino Cardillo –, vuol far crescere questo strumento di annuncio e di formazione. Nel nuovo anno promuoveremo anche il quotidiano dei cattolici con la Giornata di *Avvenire*». Dal dicembre 2008 ha ripreso le pubblicazioni il bimestrale *Dialogo*, «veicolo di formazione e strumento di comunione» che raggiunge i 39 comuni della diocesi di *Tursi-Lagonegro*. «Nel 2010 – fa sapere don Giovanni Lo Pinto, responsabile dell'Ufficio stampa diocesano – intendiamo



Oggi a Potenza si incontrano i referenti diocesani degli uffici per le comunicazioni sociali; si parlerà del rilancio del settore

far conoscere in tutte le realtà del territorio il direttore Cei *Comunicazione e missione*, per renderlo familiare a chi opera nei media cattolici. Educare la nostra realtà ecclesiale a essere missionaria nell'oceano della comunicazione e formare animatori è la nostra sfida più prossima». «Fiore all'occhiello» della diocesi di *Tricarico* è il periodico *Fermenti* che ha assunto una valenza grafica e contenutistica riconosciuta anche da lettori culturalmente distanti. «I siti web della diocesi e dello stesso giornale – precisa il direttore della rivista, don Giuseppe Abbate – sono altri punti di forza grazie ai quali informiamo i fruitori di quanto avviene in diocesi». L'1 dicembre, in occasione dell'incontro del clero, lo staff di *Avvenire* sarà a *Tricarico* per presentare il progetto *Portaparola*, programmare la Giornata del quotidiano e discutere di una collaborazione più continuativa con lo stesso quotidiano.

il vescovo delegato

«Un inserto regionale con Avvenire darebbe forza alle nostre comunità»

Monsignor Gianfranco Todisco guida la diocesi di Melfi-Rapolla-Venosa dal 2003, ed è delegato per le comunicazioni della Conferenza episcopale lucana. Per lui l'incontro della Basilicata con il direttore dell'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali, monsignor Pompili, nasce «innanzitutto dal desiderio di conoscere personalmente "il terminale" della comunicazione tra l'Ufficio centrale e le diocesi della Basilicata. Questo incontro – dice Todisco – ha luogo nel momento in cui gli uffici diocesani della comunicazione stanno sperimentando un rifiorire di interessanti iniziative a livello locale». La comunicazione, intesa come un'urgenza pastorale, in Basilicata negli ultimi anni «si era un po' affievolita. Bisogna ricominciare – prosegue monsignor Todisco – che non tutte le diocesi avvertono questa urgenza allo stesso modo. La riattivazione della Commissione regionale dovrebbe stimolare un maggiore impegno dove la comunicazione ancora non è avvertita come una urgente priorità nella pastorale». Le linee di un impegno condiviso non mancano: «Innanzitutto – spiega il presule – rafforzare la rete di comunicazione che è stata riattivata tra le sei diocesi della re-

gione. Con la nomina del nuovo direttore regionale bisogna intensificare gli scambi di esperienze coinvolgendo più persone e provvedendo alla loro formazione. È stato già approntato un programma dettagliato di incontri con esperti di comunicazione che inizierà in gennaio». Subito dopo aver formato un buon numero di animatori della comunicazione, occorrerà mettere mano «a un progetto comune di azione pastorale regionale che abbracci anche i canali della comunicazione digitale, oggi poco usati nella pastorale e di cui non si può fare a meno». Sul rapporto tra le diocesi lucane e *Avvenire*, il vescovo sottolinea che «il quotidiano può giocare un ruolo importante nel progetto unitario di comunicazione tra le diocesi lucane. Molti ancora ricordano l'impatto positivo che ha avuto la pubblicazione dell'inserto *Basilicata Sette* alcuni anni fa. Il rapporto con *Avvenire* è importante non solo perché la pubblicazione di alcune pagine settimanali in comune permette di far risuonare in ogni diocesi ciò che avviene nelle altre ma anche perché rafforza la comunione tra le Chiese e dà un valido contributo alla formazione cristiana dei lettori».

Vito Salinaro

Dai corsi per animatori alla sfida per il digitale: tutte le diocesi coinvolte

La Giornata di Salerno «apre» a nuovi Portaparola

MELFI

DA SALERNO RICCARDO RAMPOLLA

La Giornata del quotidiano *Avvenire* per l'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno è appena trascorsa e già induce ad una serie di riflessioni, dal taglio programmatico. Intanto, come al solito, complice la splendida giornata di sole, è stata una festa delle famiglie, specie quelle giovani, che hanno dato una "scossa" al quotidiano in mattinata: qualcuno coinvolgendo addirittura la giovanissima prole, altri impegnati nell'analisi del giorno dopo,

più impegnativa, più professionale. L'inserto di domenica scorsa sulla metropoli salernitana, con le quattro pagine dedicate all'arcidiocesi di Salerno-Campagna-Acerno, e le altre quattro relative alle diocesi di Amalfi-Cava de' Tirreni, Teggiano-Policastro e Vallo della Lucania, ha impegnato per oltre venti giorni, intensamente, gli Uffici diocesani per le comunicazioni sociali. È stato un impegno articolato, in quanto non si trattava solo di rispondere alle sollecitazioni provenienti dal mondo laico

Domenica scorsa è stato diffuso un inserto di otto pagine sulle Chiese della metropoli campana. Mentre si pensa già di formare nuovi animatori

ma anche, se non soprattutto, di dare spazio e rilievo alle molteplici attività diocesane. «La nostra realtà diocesana – ha sottolineato don Nello Senatore, direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali di Salerno – che vede con favore le varie iniziative intraprese

perché venga affermata la giustizia e la verità, coglie ogni significativo input per interventi volti a riproporre in ogni angolo dell'arcidiocesi e con tutti gli strumenti disponibili la pastorale della evangelizzazione». E per questo l'Ufficio diocesano si trova quasi sempre "in trincea", pronto a raccogliere le proposte suggerite dal Direttore Cei *Comunicazione e missione* per cui, terminato un lavoro, se ne inizia un altro, utilizzando, di volta in volta, i media di cui dispone la Chiesa locale. Vale a dire il settimanale *Agire*, l'emittente televisiva *Telediocesi*, la

newsletter on line *Effatà*, con cadenza mensile, che funge da collegamento tra i Portaparola e l'ufficio diocesano. Una gran mole di lavoro perché gli oltre 80 Portaparola distribuiti, per il momento, su una quindicina di parrocchie di sei foranie, sono una fucina di idee. E tra breve inizierà un nuovo percorso formativo che vedrà coinvolte le parrocchie della forania di Acerno. Già le prenotazioni dei futuri Portaparola hanno raggiunto una congrua cifra. Al termine del corso l'arcivescovo consegnerà gli attestati di partecipazione.

DA GENNAIO IL PRIMO CORSO PER ANIMATORI

«**S**iamo chiamati non a fare proseliti ma ad illuminare le coscienze attraverso il Vangelo che è di per sé comunicazione». Con queste parole monsignor Gianfranco Todisco, vescovo di Melfi-Rapolla-Venosa e delegato della Conferenza episcopale di Basilicata per le comunicazioni, ha salutato il varo, nella sua diocesi, di un corso di formazione per animatori della comunicazione. Il corso si terrà a Melfi, sarà articolato in incontri della durata di due ore, con cadenza settimanale, e si svilupperà nei mesi di gennaio, febbraio e marzo 2010, con lezioni frontali e veri e propri laboratori, (impaginazione di un giornale, rubrica radiofonica, intervista televisiva, pagina web). Sono previste visite alle redazioni di tv, radio e di un quotidiano. Le lezioni non tralascieranno i riferimenti al Magistero e alla documentazione della Chiesa italiana in materia. Potranno partecipare al corso quanti già operano nei media (periodico diocesano, radio, ufficio comunicazioni sociali...) ma anche coloro che, impegnati nella pastorale parrocchiale e diocesana, intendono approfondire un ambito, quello delle comunicazioni, oggi più che mai strategico. (Tonio Galotta)